

Avvisi

S. MESSE SETTIMANALI

LUNEDI' ORE 17.00 CADERO S. MESSA

MARTEDI' ORE 8.45 S. MATERNO ROSARIO E S. MESSA

MERCOLEDI' ORE 15.00 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO

GIOVEDI' S. MATERNO ORE 8.45 ROSARIO S. MESSA E ADORAZIONE

MUSIGNANO ORE 17.00 S. MESSA S. BERNARDINO

VENERDI' ORE 18.00 CITTADELLA ROSARIO E S. MESSA

SABATO S. MARTINO ORE 16.45 S. MESSA ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA

DOMENICA ORE 9.45 GARABIOLO S, MESSA ORE 11.15 S. STEFANO

PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'

IBAN PARROCCHIA

IT23A0538750401000042637695

OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** L'anima mia ha sete del Dio vivente
- M.** Ti amo, Signore, mia forza
- M.** Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla
- G.** Tu sei il più bello tra i figli dell'uomo
- V** La figlia del re è tutta splendore
- S.** Del tuo spirito, Signore, è piena la terra



Don Franco 338 8583009

Don Viniero 349 8679470

mail: donbianchini@libero.it

Don Eugenio 328 4445144

Diacono Armando 333 7123669

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

LA NOSTRA SETTIMANA

16 MAGGIO— 23 MAGGIO

NEL MONDO MA NON DEL MONDO

Ancora un brano di vangelo (Gv 17,11-19) ricchissimo di umanità pronunciato da Gesù che ha nel cuore coloro che hanno “ giocato “ la loro vita mettendola nelle sue mani: hanno rinunciato a tutto per seguirlo ed ora sono al bivio. Il futuro è denso di incertezza e di paura: che ne sarà di loro? Avranno la forza di reagire? In fondo, in questi tre anni hanno vissuto come se fossero sotto una campana di vetro. Saranno capaci di affrontare la realtà del vivere senza la presenza di Gesù? O si chiuderanno a riccio, facendo gruppo tra di loro perdendo il senso della realtà che li circonda? << *Padre, io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te: Padre santo, custodiscili nel tuo nome, quello che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi. Quand'ero con loro, io li custodivo nel tuo nome, quello che mi hai dato, e li ho conservati, e nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si compisse*

Una delle più grandi tentazioni dei cristiani nella storia è quella di fuggire il mondo, di costruire un mondo a immagine e somiglianza del proprio pensiero, di forzare la politica e la società al vangelo oppure di andarsene, di fondare città ideali ispirate al vangelo. Ma pare proprio che il Signore Gesù non la pensi così: ci è chiesto di restare nel mondo, di fecondare il mondo, di amarne gli aspetti luminosi, sapendo però che la mentalità mondana può diluire il



vino buono del vangelo fino a renderlo insapore. Perciò Gesù prega perché siamo preservati dalla parte oscura della realtà, dal maligno. Per restare costantemente orientati al Signore, dobbiamo fare spazio in noi alla verità, all'autenticità che de-

riva dall'accogliere la Parola di Dio. Facciamo in modo, allora, che la Parola di Dio dimori abbondantemente tra noi, affinché possiamo restare nel mondo con semplicità dando testimonianza al Vangelo. Sia oggi il nostro impegno, in ufficio, in casa, a scuola, perché il mondo creda e credendo, abbia la vita.

Dovrebbe sgorgare in noi spontanea una preghiera << Tu, o Signore, ci custodisci e ci preservi dal maligno e ci insegni ad essere cittadini del mondo; aiutaci a vivere fino in fondo la nostra umanità, come tu l'hai vissuta, Dio benedetto nei secoli. >>.

Quando leggo questo brano di vangelo, come tanti altri, rimango sempre più convinto della scelta fatta perché sento che veramente sono amato da una persona, Gesù, che mi ha nel cuore fino a dare la sua vita per me. E la garanzia di questo è che Lui non parla da sé, ma con il Padre: è una cosa sola con il Padre. << *Ora io vengo a te e dico questo mentre sono nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal Maligno...Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità* >>.

In questo brano di vangelo viene usato per ben undici volte la parola **mondo**. Che significato ha in Giovanni? << Se foste del mondo, il mondo amerebbe quello che è suo; poiché non siete del mondo, ma io ho scelto voi in mezzo al mondo, perciò il mondo vi odia. >>(Giovanni 15:19). Si dà per scontato che i figli di Dio sono nel mondo; infatti risiedono sulla terra. Se uno è un figlio di Dio implica che “è nel mondo ma non del mondo”, perché non è conformato a questo mondo (Romani 12:2), il quale giace sotto il potere del maligno (1 Giovanni 5:19). Non ama il mondo né le cose che sono nel mondo. Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui (1 Giovanni 2:15). Il mondo è in opposizione a Dio e quindi il figlio di Dio è una persona distinta che non si conforma a tutto quello che è opposto a Dio. Questo è il significato del concetto di “essere nel mondo ma non del mondo”.



ORATORIO ESTIVO..... URAAH!



DATA DI INIZIO 14 GIUGNO

TERMINE 16 LUGLIO

PRESENTAZIONE 13 GIUGNO

IL MODULO DI ISCRIZIONE SARA' POSSIBILE RITIRARLO IN CHIESA O SUL SITO DELLA PARROCCHIA DA VENERDI' 21 MAGGIO

DOMENICA 30 MAGGIO

In occasione dell'evento

LA GARDENSIA DI AISM 2021

La sezione Provinciale AISM di Varese promuove la vendita di piante di Gardenie. Le offerte raccolte serviranno a finanziare la ricerca scientifica sulla Sclerosi Multipla e ad offrire servizi e attività alle persone con SM e ai loro familiari.

La vendita verrà effettuata sul sagrato delle nostre chiese.

Anche a Maccagno ci sono persone che fanno parte di AISM e che dedicano tempo ed energie a cui va tutto il nostro plauso.

CATECHISTE DOVEROSAMENTE RICONOSCIUTE

Svolgono un ministero importante nella Chiesa. Il servizio dell'insegnamento trova la sua prima forma germinale nei “maestri” a cui l'Apostolo fa menzione scrivendo alla comunità di Corinto: «Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime»

il giorno 10 maggio dell'anno 2021 il papa ha istituito il **ministero laicale di catechista**

<< La Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti provvederà entro breve tempo a pubblicare il Rito di Istituzione del ministero laicale di Catechista. Invito, dunque, le Conferenze Episcopali a rendere fattivo il ministero di Catechista, stabilendo l'iter formativo necessario e i criteri normativi per potervi accedere, trovando le forme più coerenti per il servizio che costoro saranno chiamati a svolgere conformemente a quanto espresso da questa Lettera apostolica. >>

SOGNARE COSE BELLE INSIEME SI PUO' E SI DEVE

UNA CASA PER I RAGAZZI

CERCHIAMO DI CONDIVIDERE QUESTO SOGNO



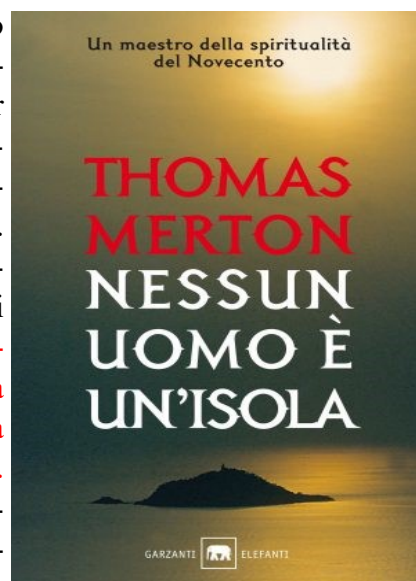
SPECCHIO E CONTINUITA' DELLA FAMIGLIA NATURALE, DI ORIGINE.

Nei prossimi settimanali svilupperemo i molteplici benefici che questa casa può portare.

SPECCHIO E CONTINUITA' DELLA FAMIGLIA NATURALE, DI ORIGINE

SPECCHIO E CONTINUITA'. Ogni creatura è fatta per l'infinito, ha il desiderio dell'eterno. Ogni slancio verso l'ignoto, ogni sfiga per il nuovo, ogni scoperta lo testimonia. In questa casa viene fatta questa proposta non per convertire, ma per consegnare, a chi la abita, la sua vera identità senza la quale non si può essere felici: figlio di Dio. Nessuno è obbligato, ed è accolto a braccia aperte. Sono sicuro che l'esperienza di paura, che il coronavirus ci ha costretti a subire, ha risvegliato in tutti il bisogno della presenza di Dio: lo abbiamo cercato come consolatore, difensore, protettore...quasi ultima spiaggia perché aggrappati alla vita. Perché molti genitori, nella normalità, si dimenticano di pregare, di essere presenti alla messa, considerando il cammino di fede dei figli un passatempo o un obbligo per il via libera ai sacramenti?

Ciascuno di noi è fatto per incontrare., non siamo un'isola. Se vogliamo essere completi dobbiamo incontrare l'altro. Questo lo comprendiamo. Ma non per non essere soli, ma perché l'altro è una ricchezza, come ciascuno di noi è una ricchezza. E solo incontrando l'altro riusciamo a scoprire quale ricchezza siamo. Questo chiede al padre e alla madre di aiutare il proprio figlio/a a sviluppare le capacità che permettono di incontrare: **il rispetto, il non usare dell'altro per i propri scopi, la capacità di mettersi in ascolto, la capacità di confrontarsi, l'accettare che l'altro abbia qualcosa in più, la ricerca di accordarsi, la pazienza, il perdono.** In questa CASA si crede in questo e può essere cercata e vissuta in continuità con la casa dei genitori. Diventa un'offerta di collaborazione...se ci si crede.



I tratti dell'umanità di Gesù, si devono riconoscere in coloro che sono santificati

E' l'invito che il nostro Arcivescovo ha rivolto ai sacerdoti e a coloro che hanno un ruolo nelle attività della parrocchia (Consiglio Pastorale, Catechiste, Ministri straordinari dell'Eucarestia, responsabili di gruppi) nella messa del Giovedì Santo. Sì, perché questa caratteristica, che dovrebbe essere di tutti se si vuole incontrare l'altro, più ancora lo è per chi ha un ruolo. Certo, se mi sono dato per disponibile a svolgere un ruolo educativo, devo anche essere disponibile a modificare il mio atteggiamento. Non lo dico io; lo dice, con l'invito dell'arcivescovo, Colui che è per eccellenza amabile: Gesù Cristo. Un altro passaggio della predica dell'arcivescovo:

LA MAESTRIA DELLA CORALITÀ.

Forse la nostra orchestra sta ancora vivendo il tempo in cui si accordano gli strumenti. Ciascuno prova il suo suono, libera note sconnesse tanto per verificare il suo-



no. Ne viene una impressione di confusione e di dissonanze, di suoni stridenti e di rumori maldestri. Non è un disastro: è il tempo per accordare gli strumenti. Ma adesso viene il tempo per eseguire la sinfonia. La gente aspetta una musica che svegli il sentire all'entusiasmo, il pensare alla verità, il corpo alla danza. L'orchestra invoca il maestro perché tutti gli strumenti contribuiscano all'esecuzione della musica necessaria per rendere desiderabile vivere e vivere

insieme. Viene il tempo in cui si invocano maestri che siano strumento dell'unico Maestro e che abbiano la pazienza di valorizzare ogni strumento e di contribuire all'esecuzione comune.

Le comunità cristiane, a tutti i livelli, cercano maestri per questa armonia. Non si cercano eroi solitari per imprese irripetibili, ma santi della coralità, artigiani di comunione, pazienti tessitori di rapporti fraterni, di scelte condivise, di quella disciplina del convergere, del consentire, del portare i pesi gli uni degli altri, per essere un cuore solo e un'anima sola.

Lo Spirito di Dio fa a ciascuno un dono particolare, per l'utilità comune. Coloro che mangiano lo stesso pane, il pane *epiousios*, diventano un solo corpo. Non c'è altra via, a quanto pare, perché il mondo possa credere e credendo essere salvato.

Il Signore Gesù è presente in mezzo a noi per proclamare l'anno di grazia del Signore. Me ne faccio eco, per dire che la missione di Gesù si compie ora: *oggi si è compiuta questa Scrittura che avete ascoltato (Lc 4,21).*





IL CROCIFISSO DI S. DAMIANO

NELLA CHIESA DI S. STEFANO

DA CAPIRE NEI SUOI PARTICOLARI

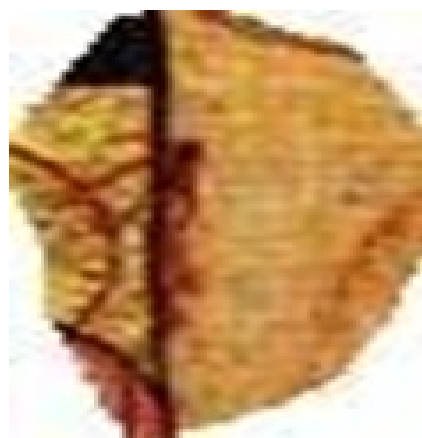
Sempre per imparare a “leggere” i significati contenuti in questa particolare raffigurazione della croce. Essa fu dipinta con la tecnica dell’icona verso il 1050 d.C. da un anonimo artista, probabilmente un monaco, e presenta una meditazione profonda e articolata del mistero pasquale di nostro Signore Gesù Cristo. Da questo momento san Francesco porterà sempre nel cuore questo mistero d’amore, e col dono delle stimmate (settembre 1224) lo porterà – indelebile – anche nella carne.

SORGENTE DI VITA NUOVA

Guardando ancora a quel corpo appeso in croce veniamo colpiti da tanta abbondanza di sangue che esce dalle ferite alle mani ed ai piedi, come pure da quella sorgente di acqua e sangue che si apre sul lato destro del costato di Gesù, con tutto ciò che l’acqua e il sangue indicano nella Scrittura e in san Giovanni. Evocano il “rinascere dall’acqua e dallo Spirito” e la “sorgente dello Spirito”, cioè il dono del battesimo e dello Spirito che ci risanano e ci fanno rinascere figli di Dio. Evocano il sangue di Gesù che è “vera bevanda”, che è il vino nuovo e sovrabbondante delle nozze messianiche, delle nozze dell’Agnello immolato, cioè il dono dell’Eucaristia.

Il costato aperto evoca inoltre – secondo Giovanni – il mistero del Re innalzato che attira tutti a sé e il mistero dell’Agnello pasquale, al quale non viene spezzato alcun osso. Evoca ancora il costato aperto del primo Adamo, dal quale viene tratta la Donna sua sposa, e così nel mistero della croce, dal costato aperto di Gesù Cristo viene tratta la nuova Eva, la Chiesa, madre dei credenti, la Sposa del Cristo.

Contemplando quel costato aperto e meditando e pregando, possiamo scoprirvi molti altri significati per la nostra vita...



I FAMOSI 4 TAVOLI DI LAVORO

AREA 4

L’OPZIONE PER I POVERI

Una decina di persone del Decanato si sono ritrovate domenica scorsa in Cittadella per immaginare proposte che permettano di vivere in modo significativo la vicinanza a coloro che sono nel bisogno. La conclusione delle riflessioni è stata sabato. Riporto parte dei punti trattati che avranno un seguito prossimamente.

Come vedi la Chiesa oggi?

... in ricerca e che resta ancora poco visibile.

..... in ricerca e che resta ancora poco visibile.

..... che si interroga

..... che ci sta a fare un salto perché si fida del Signore

..... che sa stare dentro le cose e si interroga per trovare prospettive nuove.

* Nel tempo si sono definite una meta e una modalità ma si tende a procedere sempre nello stesso modo.

* In una società che comprime è un posto dove sognare.

* In un tempo di buio dà un po' di luce e speranza. E' il posto di tutti.

* È una lampadina che cerca di illuminare, ma che difficilmente coinvolge.

Ciascuno dei presenti ha manifestato come desidererebbe la Chiesa da noi.

Sarebbe bello che qualcuno di noi aggiungesse altri desideri di Chiesa. Me li può comunicare

AREA 1

DESIDERIO DI IMPARARE

PER DIALOGARE

Dal gruppo è emerso in modo forte la necessità di lavorare insieme per poter fare dei passi comuni concreti: ciascuno come in un puzzle è chiamato a dare il suo contributo che è fondamentale per ottenere l’immagine completa. La sensazione diffusa è di vivere una Chiesa in difficoltà. Che “lotta” contro i mulini a vento, dove ciascuno, anche sul nostro territorio, nel decanato, guarda al suo pezzetto.

- *È bene che ogni catechesi presti una speciale attenzione alla “via della bellezza”*

.....: far conoscere Gesù è una cosa bella, ci appassiona, e così deve apparire anche ai bambini andando oltre la lezione frontale e le “regole”. Solo imparando la bellezza anche i bambini potranno appassionarsiLa catechesi riguarda le famiglie, dobbiamo avere il coraggio di rendere fino in fondo libera la scelta dell’iniziazione cristiana. Liberare la catechesi.

.....È necessario trovare nuovi stimoli perché la via della bellezza è la via maestra: incontrare Gesù è bello, rende bella la vita.

.....Dobbiamo reimparare e comunicare Gesù, ad annunciarlo. Nuovi modi per comunicare, ripartire dal Vangelo.

“Potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede” Annunciare il Signo-